

Al Presidente dell'IDV On.le Antonio DI PIETRO
Al Coordinatore Regionale di IDV Basilicata Michele RADICE
Al Sen. Felice BELISARIO
All'Assessore Regione Basilicata Antonio AUTILIO

Egregi Signori,

al fine di rispettare un principio di chiarezza e per salvaguardare un rapporto di correttezza e di coerenza con gli uomini e gli organi dirigenti di partito, ritengo doveroso rappresentarvi alcune mie riflessioni in riferimento alle scelte e alle metodologie che la dirigenza dell'IDV di Basilicata ha inopinatamente messo in atto per le imminenti elezioni regionali del 28 e 29 marzo.

Quando ho deciso, nella primavera del 2009, di assumere un impegno politico nella mia comunità, sono stato ben lieto di offrire la mia disponibilità diretta e personale a favore di Italia dei Valori, un partito che parlava di legalità e di giustizia, ma soprattutto di trasparenza politica, di onestà morale ed intellettuale, qualità di cui la nostra società ha bisogno più di qualsiasi altro presunto rinnovamento.

In occasione delle elezioni provinciali del giugno scorso, penso di aver ben esordito in questo nuovo impegno e di aver fornito, con il sostegno di molti amici e simpatizzanti e con la fiducia accordatami dagli elettori del collegio di Palazzo S. Gervasio che mi hanno generosamente votato, un valido contributo per l'affermazione del partito nella Provincia di Potenza. Era per tutti noi evidente che si era trattato di un impegno iniziale e che avremmo dovuto impegnarci gradualmente al fine di strutturare, in modo organico, il partito sul nostro territorio, promuovendo una politica di rinnovamento basata su alcune parole chiave come **cambiamento e partecipazione**. In passato ho assistito a tante vicende di "bassa politica", dove gli interessi di qualche mandarino potentino determinavano candidature "ad oram", improvvise adesioni politiche, contorti trasformismi, dettati solo da opportunismi e calcoli personali, tutti propinati come prodotti di democrazia ma che mi sono sempre apparsi per quello che erano: un triste spettacolo di marionette, una fiera del bieco utilitarismo. Ho sempre sperato in una nuova stagione in cui si affermassero nuovi comportamenti e nuovi metodi nella politica.

Ho pensato che questa mia aspirazione avrebbe potuto essere realizzata dall'Italia dei Valori, che si propone di incarnare quei principi di rinnovamento della politica italiana tanto attesi e sperati.

Ma, alla luce di quanto si è verificato all'atto della composizione della lista dei candidati di IDV per le elezioni del Consiglio Regionale di Basilicata, ho dovuto rivedere il mio ardore iniziale e un dubbio insistente corrode le mie certezze di un tempo: c'è stato un errore in buona fede di qualcuno o sono stato io a commettere un errore di valutazione? o, semplicemente, di sopravvalutazione?

Chi ha deciso e come si può comprendere, infatti, una candidatura fatta nel mio comune senza alcun coinvolgimento del gruppo locale di IDV? una candidatura non partecipata né annunciata? una candidatura di una persona che, meno di un anno fa, è stata candidata per il centrodestra?

Si apprezza certamente la capacità di cambiare opinioni e intenti dei cittadini, ma, ritengo che questa capacità non debba riguardare la fermezza dei principi della nostra politica.

Vorrei poter dire che ho ancora la fiducia di ieri nella forza morale, etica e intellettuale dell'Italia dei Valori, perché sono questi i miei valori di riferimento. Ma non vorrei svegliarmi e realizzare di aver semplicemente sognato. I bei sogni, si sa, durano poco. A volte quanto le storie dei partiti.

Cordialmente
Savino Di Paolo